Num. 7

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera		30	16
» Roma (franco ai confini)		25	13

TORINO, Sabato 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	16	
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	
Inghilterra e Belgio	120	70	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 gennaio	739,24	737,81	736,04	+ 2.6	+ 5,1	+ 6 2	— 0,2	+ 3 2	+ 3 0	— 1,8	E.S.E.	E.S.E.	O.S.O.	Sereno con neb.	Nuv. a strisce	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 GENNAIO 1865

Il N. MCCCCLXIII della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Regolamenti per le Casse affigliate alla Cassa di Risparmio riunita al Monte Pio di Siena, approvati con Nostro Decreto del 15 febbraio 1863;

Vedute le deliberazioni 8 febbraio 1862 e 25 novembre 1864, della rappresentanza comunale di Asciano, Provincia di Siena;

Veduta la determinazione 27 giugno 1864 della Deputazione del Monte Pio di Siena;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'erezione nel Comune di Asciano di una Cassa di Risparmio affigliata alla Cassa di Risparmio riunita al Monte Pio di Siena che sarà amministrata in conformità dei Regolamenti anzidetti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il Num. MCCCCLXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto delli 11 dicembre 1864, che modifica gli articoli 34, 35 e 62 dello statuto della Banca Nazionale Toscana;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Delegato alla firma dei nuovi biglietti da emettersi dalla Banca Nazionale Toscana, sarà nominato dal Consiglio Superiore di essa Banca.

Art. 2. Copia del presente Decreto, firmata dal Direttore del Contenzioso finanziario sedente in Firenze, sarà depositata nelle Cancellerie dei Tribunali di prima istanza di Firenze, Livorno, Siena, Pisa, Lucca, Arezzo e Pistoia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. 2089 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 della legge 18 corr. mese, n. 2034;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per l'esecuzione della legge del 18 di questo mese, concernente la ritenuta sugli stipendi degl'Impiegati e sulle pensioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

Q. SELLA.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge del 18 dicembre 1864, num. 2034, concernente la ritenuta sugli stipendi degli Impiegati e sulle pensioni.

Art. 1. Sotto nome di stipendi soggetti a ritenuta si intendono gli stipendi fissi, gli assegni di disponibilità e di aspettativa, gli aggi proporzionali sulle riscossioni ed i maggiori assegnamenti fissi e personali che sono calcolati nella liquidazione della pensione, a termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Art. 2. Se la somma degli stipendi non supera le lire 800 annue, è fatta la ritenuta di una lira sopra ogni centinaio di lire; se invece questa somma supera le lire 800, è fatta sulla totalità della medesima e sino alle lire 1200 la ritenuta di lire 2 sopra ogni centinaio di lire.

Agli stipendi o assegnamenti superiori alle lire 1200 si applicherà la ritenuta del 2 per cento sopra le prime lire 1200, la ritenuta del 3 per cento sopra la restante somma dalle lire 1201 alle lire 2000, la ritenuta del 4 per cento sopra la restante somma dalle lire 2001 fino alle lire 3000, e così di seguito giusta la progressione stabilita nell'art. 1.o della legge.

Così uno stipendio di L. 15,000 e più è sottoposto nella proporzione indicata sopra le varie sue parti a quindici diversi gradi di ritenuta, cominciando cioè dal 2 per cento sopra le prime lire 1200 e continuando fino al 16 per cento sopra la somma superiore alle lire 14,000.

Art. 3. Per l'applicazione degli articoli 1, 2 e 4 della legge, saranno considerati cumulativamente tutti gli stipendi ed assegni di cui gode un Impiegato anche per l'esercizio di funzioni diverse.

Art. 4. Non sono colpiti da ritenuta le indennità concesse per alloggio, gli assegnamenti del Corpo diplomatico e consolare e quelli per spese d'ufficio, di giro, di rappresentanza e simili.

Art. 5. Non sono neppure sottoposti a ritenuta gli assegnamenti a favore di persone le quali, sebbene prestino un servizio retribuito sul bilancio dello Stato, non hanno però la qualità di Impiegati governativi a termini delle leggi e regolamenti in vigore.

Art. 6. Nell'applicare la ritenuta agli Impiegati in disponibilità che prestano temporaneamente l'opera loro in servizio di qualche Amministrazione dello Stato, sarà calcolata insieme all'assegno di disponibilità anche la retribuzione di cui fossero provvisti a termini dell'art. 8 della legge 11 ottobre 1863.

Art. 7. Venendo richiamato in attività di servizio un Impiegato in disponibilità od in aspettativa, la ritenuta della metà dell'aumento stabilita nell'ultima parte dell'art. 4 della legge, è da intendersi applicabile alla differenza che si riscontrerà tra l'ultimo stipendio di attività dell'Impiegato medesimo e il nuovo stipendio che egli viene a conseguire colla sua nomina o riammissione in servizio.

Art. 8. La ritenzione per sei mesi della terza parte dello stipendio agl'Impiegati di nuova nomina, prescritta dall'art. 4 della legge, colpisce ogni individuo che al momento della nomina non è impiegato nè in attività, nè in disponibilità, nè in aspettativa, anche quando avesse già altra volta coperto qualche impiego.

Però quando fosse richiamato in servizio un Impiegato in riposo provvisto di pensione, con cessazione della pensione stessa, la ritenuta indicata nell'art. 4 della legge colpirà soltanto la somma corrispondente alla differenza tra lo stipendio annesso al nuovo impiego e la pensione di riposo.

Art. 9. Si ritengono come casi di aumento di stipendio, e non come casi di prima nomina, le promozioni dei bassi uffiziali dell'esercito, della marina, e della guardia doganale, ad Ufficiali o ad un grado equivalente alla qualità d'impiegato civile.

Art. 10. Qualora innanzi che scadano sei mesi dalla prima nomina, l'Impiegato ne ottenga una seconda senza aumento di stipendio, continuerà pei sei mesi incominciati la ritenuta della terza parte dello stipendio; che se nella seconda nomina l'Impiegato ebbe aumento di stipendio, continuando come sopra la ritenuta della terza parte di stipendio, comincierà inoltre dalla data della seconda nomina la ritenuta per sei mesi della metà dell'aumento conseguito.

Così pure sarà praticato rispetto all'Impiegato che avesse ottenuti due aumenti di stipendio a distanza minore di 6 mesi.

Art. 11. La ritenuta della terza parte dello stipendio ed altri averi, di cui nell'art. 4 della legge, quando trattisi di applicarla a Contabili, ai quali, per disposizione di regolamenti, si trattiene una porzione de' proventi per non aver prestato cauzione entro il termine prescritto, colpisce unicamente lo stipendio e gli averi che il Contabile effettivamente percepisce, non lo stipendio e gli averi cui il Contabile avrebbe diritto per ragione della sua nomina.

Art. 12. Nei casi di prima nomina o di aumento di stipendio, la ritenuta stabilita dall'art. 4 della legge sarà applicata soltanto alla parte di stipendio che rimane dopo la deduzione della ritenuta stabilita dall'articolo 1.

Art. 13. Gli stipendi superiori a lire 15,000 figureranno nel bilancio passivo dello Stato, nei mandati di pagamento e nei prospetti delle spese fisse per la sola somma cui vengono effettivamente ridotti dopo eseguita la deduzione della metà dell'eccedenza, giusta il disposto dall'art. 2 della legge.

A questa somma così ridotta vengono applicate le disposizioni degli articoli 1 e 4 della legge.

Art. 14. Gli stipendi degli Impiegati di nuova nomina e di quelli in disponibilità od aspettativa, che sono richiamati in attività di servizio, come pure gli aumenti di stipendio, cominciano a decorrere dal 1.o del mese susseguente la data del decreto di nomina o di aumento di stipendio, e ciò sempre quando per l'adempimento di incombenti prescritti da speciali regolamenti tale decorrenza non abbia da essere maggiormente protratta.

Gli Impiegati che passano da una ad altra Amministrazione dello Stato continuano a percevere per tutto il mese in cui è avvenuta la loro nomina al nuovo impiego lo stipendio dell'impiego anteriore a carico dell'Amministrazione cui cessano di appartenere.

Art. 15. Il disposto dell'articolo precedente non è applicabile agli impiegati retribuiti ad aggio, i quali cessano o cominciano a percevere l'aggio il giorno in cui lasciano od assumono l'esercizio del loro impiego.

L'Impiegato retribuito ad aggio che viene nominato ad un impiego con stipendio fisso, perceve il nuovo stipendio dal giorno in cui gli cessa l'aggio.

Art. 16. Le pensioni eccedenti le L. 500 e non superiori alle L. 2000 vanno soggette alla ritenuta di lire una per ogni cento lire della intera somma cui le pensioni ammontano. Quelle che superano le L. 2000 vanno soggette nella loro totalità alla ritenuta di L. 2 per ogni centinaio di lire.

Art. 17. Le pensioni delle quali è per legge permesso il cumulo, si considerano come costituenti una somma unica ed indivisa per gli effetti della ritenuta, di guisa che due pensioni, per esempio una di L. 800 e l'altra di L. 1300, saranno sottoposte alla ritenuta del 2 per cento, perchè in complesso superiori a L. 2000.

Art. 18. Quando si abbia cumulo d'una pensione con uno stipendio di attività, la ritenuta stabilita dall'art. 6 della legge dovrà colpire soltanto la pensione, mentre lo stipendio sarà separatamente sottoposto all'altra ritenuta di cui all'art. 1.

Art. 19. La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi, pagati sul bilancio dello Stato, qualunque sia il titolo di concessione.

Non sono però soggetti alla ritenuta le pensioni concesse alle vedove ed agli orfani, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare.

Art. 20. Le ritenute sono operate all'atto del pagamento d'ogni singola rata di stipendio, assegnamento o pensione proporzionalmente alla somma di ogni singola rata, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato e le speciali istruzioni che verranno date dal Ministero delle Finanze.

Art. 21. L'ammontare di tutte le ritenute contemplate nella legge del 18 settembre 1864, n. 2034, è introitato come provento del bilancio attivo dello Stato.

Disposizione transitoria.

Art. 22. Le ritenute di cui all'art. 4 della legge si applicano altresì nei casi di nomine e promozioni verificatesi entro l'anno 1864 con decorrenza dello stipendio o dell'aumento di stipendio dal 1.o gennaio 1865.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

Q. SELLA.

Il N. 2090 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Con tutto il giorno 25 gennaio 1865 cesseranno di aver corso legale nelle Provincie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria le monete d'oro e di argento di conio pontificio di qualunque valore.

Gli scudi e mezzi scudi d'argento che non erano contemplati nel Nostro Decreto 6 agosto 1864, n. 1880, revocato temporariamente per le suddette Provincie coll'altro del 29 settembre 1864, n. 1950, cesseranno pure di avere corso col suddetto giorno 25 gennaio 1865 anche in tutte le altre Provincie del Regno nelle quali erano stati con disposizioni governative liberamente ammessi in circolazione, e per conseguenza a partire dal 26 gennaio 1865 qualunque moneta pontificia non sarà più accettata in qualsiasi cassa del Regno e potrà essere del pari rifiutata dal commercio e dai privati.

Art. 2 Dal 1.o a tutto il 30 gennaio, cioè anche per cinque giorni successivi alla cessazione del corso legale, le monete suddette saranno ammesse al cambio contro corrispondenti valute decimali d'oro e d'argento al prezzo di tariffa indicato nell'annessa tabella vista d'ordine Nostro dal predetto Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, presso tutte le Tesorerie Provinciali, non che presso tutti gli Esattori Comunali e tutti i Contabili dei vari rami della Amministrazione Finanziaria delle Provincie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria.

Le somme e frazioni inferiori al valore di 20 centesimi saranno compensate con monete di bronzo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

L. TORELLI.

Q. SELLA.

TABELLA *delle monete di conio pontificio che cessano dal corso legale, colla indicazione delle Provincie in cui erano accettate dalle pubbliche Casse, e di quelle in cui saranno cambiate con valute decimali.*

Denominazione delle monete	Prezzo di tariffa	Provincie in cui hanno ancora corso legale, e cesseranno d'essere accettate nelle pubbliche Casse a tutto il 25 gennaio 1865	Provincie nelle quali saranno ammesse al Cambio sino al 30 gennaio 1865
Oro.			
Doppia di Roma e Bologna	17 07	ex Pontificie	ex Pontificie
Zecchino di Roma e Bologna	11 701		
Pezzo da scudi 10 romani	53 20		
Id. 5	26 60		
Id. 2 1/2	13 30		
Id. 1	5 32		

Avvertenza. I multipli e summultipli delle monete antiche sono valutati in proporzione. La tolleranza del calo non può essere maggiore di 53 milligrammi (un grano) in ogni pezzo. Le valute di coniazione antica si accetteranno se calanti oltre il tollerato, ma col ribasso di cent. 16 per le Doppie e cent. 18 pei Zecchini ogni grano di calo compreso il primo grano che nelle monete in tolleranza non è computato.

Denominazione delle monete	Prezzo di tariffa	Provincie in cui hanno ancora corso legale, e cesseranno d'essere accettate nelle pubbliche Casse a tutto il 25 gennaio 1865	Provincie nelle quali saranno ammesse al Cambio sino al 30 gennaio 1865
Argento.			
Scudo Romano	5 32	Modenesi Parmensi ed ex Pontificie	ex-Pontificie
Mezzo scudo detto	2 66		
Testone o pezzo da 3 paoli, cioè 30 baj.	1 596	ex-Pontificie	
Papetto o pezzo da 2 paoli cioè 20 baj.	1 064		
Paolo o pezzo da 10 baiocchi	— 532		
Mezzo paolo o pezzo da 5 baiocchi	— 266		
Quarto di paolo o pezzo da 2 1/2 baiocchi	— 133		

Avvertenza. Sono da rifiutarsi le monete bucate e quelle tosate o viziate ad arte ma non gli spezzati al disotto del mezzo scudo d'antica coniazione aventi piccoli fori o naturalmente consunti dal lungo uso.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

TORELLI.

In udienza delli 29 settembre, 5, 16, 23, 30 ottobre, 20 novembre, 4, 11, 18 e 21 dicembre 1864, S. M. il Re, sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, con separati Decreti ha approvato:

Udienza 29 settembre

1. Ordinanza emessa dal Prefetto di Salerno il 9 settembre 1864, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Castelnuovo di Conza e la Congrega di Carità dello stesso Comune per la divisione in massa dei fondi demaniali denominati Vigna del Cupo, Padula Piana, Salli, Carrara della Botte ed altri.
2. Id. emessa dallo stesso Prefetto il 12 pari mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune succennato ed il signor Vincenzo Bosaccia, con cui a quest'ultimo rimane concesso in enfiteusi perpetua il fondo demaniale denominato Serro di Malia, già da lui posseduto, mercè un annuo canone a favore del Comune.
3. Id. emessa dallo stesso Prefetto il 16 pari mese ed anno, in omologazione della conciliazione avvenuta tra il succitato Comune ed il Clero di quella chiesa, con cui ad esso Comune rimangono attribuiti in compenso di usi civici i fondi demaniali denominati Salli, Pozzo, Vallicella e Carrara della Botte.
4. Id. emessa dallo stesso Prefetto il 21 pari mese ed anno, in omologazione della conciliazione avvenuta fra i Comuni di Camerata e Licusati e diversi oc-

cupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Priolo, Monte de Luna, S. Basile ed altri.

5. Id. emessa dal Prefetto di Cosenza addì 8 settembre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Marano Marchesato ed il sig. Giovanni Magdalone, rimanendo a quest'ultimo per effetto di tale conciliazione concesso in enfiteusi il terreno demaniale da lui occupato in contrada Malfitania, mercè un annuo canone a favore del Comune.

6. Ordinanza emessa dal Prefetto di Bari addì 17 settembre 1864, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Sannicandro ed i fratelli sig. Raffaele, Giuseppe e Luigi Trerotoli di Grumo, possessori di taluni terreni demaniali nella contrada denominata S. Felice o Morzecchia.

7. R. D. col quale è stato revocato l'altro precedente del 7 maggio 1863, relativo alla conciliazione seguita tra il Comune di Capracotta ed il sig. Liborio Scocchera di Vastogirardi.

Udienza 5 ottobre

8. Ordinanza emessa dal Prefetto di Catania addì 27 giugno 1861, che approva la transazione seguita tra il Comune di Caltagirone e la baronessa Catorina Aprile vedova Hernandez, per la tenuta denominata Passopiraneo.

Udienza 16 detto

9. Ordinanza emessa dal Prefetto di Reggio (Calabria) il 3 8.bre 1864, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Gioja Tauro ed i signori Francesco, Pasquale e Cesare Cardopatri, illegittimi possessori di 39 quote nel demanio denominato Sovereto.

Udienza 23 detto

10. Deliberazione emessa dalla Commissione speciale incaricata dello scioglimento di promiscuità del demanio particolare di Campobasso addì 15 settembre 1864.

11. Ordinanza emessa dal Prefetto di Cosenza addì 31 luglio 1861, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Tarsia ed il sig. Federico Toscano, occupatore di terreno nel demanio denominato Sousa.

12. Id. emessa dal Prefetto di Noto addì 28 settembre 1861, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Avola ed il signor Landolina Miuzzo, onde al medesimo rimane concessa in enfiteusi per l'annuo canone di L. 1 91 l'estensione di terreno di are 36 48 da lui occupata nelle contrade denominate Rocciola e Palombara.

13. Id. emessa dallo stesso Prefetto in pari da , ed anno, che omologa la conciliazione avvenuta tra il Comune di Avola e le signore Costanza, Antonia ed Ignazia, sorelle Celestri, con cui alle medesime rimane concessa in enfiteusi, mercè un annuo canone, la estensione di terreno da loro occupata nelle contrade denominate Cugni di Fazio, Junci e Palazzetti.

Udienza 30 detto

14. Ordinanza emessa dal prefetto di Cosenza il 19 8bre 1864, in omologazione della conciliazione avvenuta fra il Comune di Malvito ed i signori Michele, Domenico e Raffaele La Costa e Domenico Capparelli, per le usurpazioni da costoro commesse ne' demanii comunali denominati S. Stefano, Viditieri ed altri.

15. Id. emessa dallo stesso Prefetto il 5 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Saracena ed i signori Tommaso Viola e Napoleoni Tamburi, per le usurpazioni da costoro commesse nei demanii denominati Fillicosa e Polignano.

Udienza 20 novembre

16. Ordinanza emessa dal Prefetto di Salerno al 25 8bre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Castelnuovo-Cilento ed il marchese Atenolfi, rappresentato dal suo agente e gestore signor Giovanni Marino, onde rimangono rettificati i confini delle rispettive proprietà, giusta il verbale del dì 20 settembre 1864.

17. Id. emessa dallo stesso Prefetto addì 4 novembre 1864, che omologa la conciliazione avvenuta tra il Comune di Santa Menna ed il signor Angelo Maria De Nicola, occupatore di terreno nel demanio Correja.

18. Id. emessa dal Prefetto di Teramo addì 4 novembre 1864, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Giulia ed il signor Camillo Masci, per occupazione di terreno demaniale in contrada Terravecchia.

19. Id. emessa dallo stesso Prefetto addì 20 giugno 1861, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Castiglione Messer-Raimondo e diversi possessori di quote di terreno demaniale dello stesso Comune, relativamente all'apertura di una strada.

20. Deliberazione emessa dalla Commissione speciale incaricata dello scioglimento di promiscuità del demanio particolare di Campobasso addì 18 ottobre 1864.

Udienza 4 dicembre

21. Ordinanza emessa dal Prefetto di Caserta addì 22 novembre 1864, in omologazione della conciliazione avvenuta tra il Comune di Fontegreca e l'altro riunito di Ciorlano e Pratella, onde rimane sciolta la promiscuità del terreno dei medesimi Comuni, e limitato l'esercizio degli usi civici nei rispettivi terreni demaniali.

22. Id. emessa dallo stesso Prefetto in pari data, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il Comune di Prata-Sannita e l'altro di Ciorlano e Pratella, rimanendo in conseguenza sciolta la promiscuità del terreno degli stessi Comuni e limitato quello su cui possono continuare a godersi gli usi civici dalle popolazioni rispettive

23. Id, emessa dal Prefetto di Salerno addì 18 novembre 1864, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Roscigno e diversi usurpatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Pantano del Zoppo, S Pietro ed altre.

24. Id. emessa dallo stesso Prefetto al 19 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Palomonte ed Antonia e Felicia Benevenga ed Isabella Antico, onde a costoro rimane concessa in enfiteusi la estensione di terreno demaniale occupata in contrada Sperlonga.

25. Idem emessa dal Prefetto di Catanzaro addì 9 novembre 1864, in omologazione della conciliazione avvenuta fra il Comune di Cardinale e diversi occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Foresta, Pignara, Grillo ed altre.

26. Idem emessa dallo stesso Prefetto al 10 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Strongoli e diversi possessori di quote di terreno demaniale dello stesso Comune.

27. Idem emessa dallo stesso Prefetto al 18 detto mese ed anno, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Gagliato e diversi occupatori di terreni posti nei demanii denominati Giogli e Ginestrello.

28. Idem emessa dallo stesso Prefetto in pari data, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Vito e diversi usurpatori di terreni posti nei demanii denominati Postaglionadi, Piano-Mina, Aria-Mella e Sorvia.

Udienza 11 detto

29. Ordinanza emessa dal Prefetto di Cosenza il 20 settembre 1864, in omologazione della convenzione avvenuta fra il Comune di Bisignano ed i signori Fasanelli e d'Andrea, per l'enfiteusi di taluni fondi demaniali.

30. Idem emessa dal Prefetto di Salerno addì 6 dicembre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di Campora ed i possessori di fondi demaniali nelle contrade dette Chiajo, Tangituro ed in altri modi.

31. Idem emessa dallo stesso Prefetto al 10 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione avvenuta fra il Comune di S. Giovanni a Piro e diversi occupatori di terre demaniali, nelle contrade denominate Monte, Palazzone ed altre.

32. Idem emessa dal Prefetto di Bari addì 8 dicembre 1864, in omologazione della conciliazione stabilita tra il Comune di Ruvo e 23 possessori di terre demaniali di proprietà del detto Comune.

33. Idem emessa dal Prefetto di Avellino addì 5 ottobre 1864, con la quale venne omologata la conciliazione fatta tra il Comune di Andretta e varii occupatori del demanio Deserte.

Udienza 24 detto

34. Ordinanza emessa dal Prefetto di Catanzaro al 5 x.bre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Nicola dell'Alto e diversi occupatori di terre demaniali denominate Comuni, Distretti ed in altri modi.

35. Idem emessa dal Prefetto di Avellino addì 12 dicembre 1864, in omologazione della conciliazione avvenuta fra il Comune di Nusco, quel Capitolo cattedrale, i fratelli Anselmo e Nunzio della Vecchia ed i fratelli Vincenzo, Raffaele e Giuseppe Cicirelli per occupazioni di terreni demaniali.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 6 Gennaio

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Nel mese di Maggio del venturo anno sarà aperta nella città di Stettino (Prussia) una Esposizione Agricola alla quale saranno ammessi anche i prodotti stranieri.

Si rende perciò di pubblica ragione il seguente programma di essa, avvertendo che il Governo Prussiano ha accordato le necessarie facilitazioni per l'entrata e l'uscita dei prodotti da esporsi rispetto al pagamento dei diritti doganali.

PROGRAMME

sur l'Exposition générale d'Animaux, Produits, Machines agrigoles, Instruments forestiers et jardiniers,

arrangée par la Société d'Agriculture Poméranienne du 16 au 21 mai 1865 à Stettin.

La Société a l'honneur d'inviter tous les Exposants du pays et des pays étrangers à participer à cette Exposition. Il n'est pas de rigueur que les objets exposés se trouvent encore en la possession des producteurs; mais il est à souhaiter d'en apprendre l'origine, si la possibilité le permet.

Cette entreprise générale sera dirigée par le Comité soussigné à l'aide de Commissions spéciales. Les Exposants sont engagés à en suivre les dispositions et les règlements.

L'Exposition se divise en

1. Espèce chevaline,
2. — bovine,
3. — ovine,
4. — porcine et autres animaux.
5. Machines et instruments agricoles.
6. Produits agricoles de toutes espèces, y compris les produits de la technologie d'agriculture, ainsi que toutes les marchandises utiles et agréables pour la vie champêtre, collections agricoles de tout genre, diverses terres et engrais artificieux, etc.
7. Produits et instruments forestiers et de chasse.
8. Produits et meubles de jardin.

Les membres du jury seront élus par le Comité soussigné parmi les hommes les plus compétents.

L'achat d'une partie des objets exposés aura lieu pour être lotis. Les Exposants déclareront dans leurs notifications, que s objets exposés peuvent être mis en vente ou non. Si la déclaration manque, on est d'avis que la vente ne doit pas avoir lieu. Une vente à l'encan se fera le 18 mai, quand les Exposants en auront destiné les objets.

L'Exposition aura lieu du 16 au 21 mai inclusivement. Les Exposants déclarent devoir laisser les objets exposés jusqu'à la clôture de l'Exposition et à déterminer les acheteurs à en user de même.

Les animaux non primés peuvent être reconduits le 17, après-midi à 6 heures, les primés le 18 après leur présentation.

L'Exposition aura lieu à Stettin sur les Paradeplatz et dans les quartiers voisins.

Les espèces ovines, porcines, oiseaux de basse-cour, produits agricoles et forestiers, de chasse et de jardin seront placés dans une enceinte sous toit; ainsi que les machines et les instruments qui l'exigent, autant que la place y suffira.

La réduction complète du transport pour le renvoi des objets exposés est assurée sur les lignes ferrées du Nord de l'Allemagne et sur les vaisseaux à vapeur de nos négociants. Nous espérons obtenir la même réduction de la part des autres pays allemands, de l'Autriche, de la France et de la Belgique. — Quant à la douane nous espérons que les négociations entammées auront un aussi bon résultat.

L'Exposant n'a point de rétribution à payer, pour l'endroit de l'Exposition. Les logements et les écuries seront à prix fixe; le fourage, les charbons, le cock seront sur le champ de l'Exposition.

Les objets annoncés après le 15 avril ne pourront être admis qu'autant que la place le permettra et ne trouveront pas avec assurance positive réception dans le catalogue.

La livraison des objets à exposer a lieu depuis le 1.er mai et doit être conclue le 8 mai à l'exception des animaux et des objets qu'on ne peut pas conserver.

Chaque animal ou objet quelconque à exposer recevra préalablement un numéro correspondant à celui du catalogue, lequel numéro doit être placé d'une manière très-visible pendant toute la durée de l'Exposition.

Mr. Kurtz, Secrétaire du Comité,

préside au bureau de l'Exposition et donne tous les renseignements sur ce sujet avant et pendant la durée de l'Exposition. C'est lui qui a la vente des billets d'entrée, des lots, et qui satisfait aux demandes de logement.

Les Exposants de tout les pays voudront bien addresser leurs demandes, et leur correspondance avec le Comité à Mr. Kurtz qui leur délivrera gratuitement un formulaire d'admission. Sur la déclaration faite par l'Exposant dans le formulaire le secrétaire lui délivrera un certificat d'admission. C'est d'après la présentation de ce certificat que les objets à exposer sont admis à leur place indiquée.

La vue des animaux aura lieu du 16 mai à 7 heures du matin et le 17 mai à la même heure. L'espèce ovine trouvera place le 15 mai après midi sur le champ de l'Exposition.

Les Exposants qui seront empêchés d'assister personnellement à l'Exposition, douvront bien dans leur notification nommer et autoriser des expéditeurs, qui auront soin de l'arrivée, du renvoi et de la vente de leurs objets. Le Comité recommande pour ce sujet les Expéditeurs

G. Borck et Co.
R. Grützbach
A. Hossfeld } à Stettin;

toutefois il reste à la volonté des Exposants de choisir d'autres maisons de la place.

Le jury élu par le Comité décidera des différents qui pourraient avoir lieu entre l'exposant et l'expéditeur. Les deux parties sont soumises à la décision du jury. Les machines, instruments et produits seront assurés contre l'incendie aux frais de la Société d'agriculture poméranienne.

La loterie se fait le 18 mai; les billets gagnant seront publiés par les gazettes: Neue Stettiner, Ostsee, Vossische, Spenersche et Neue Preussische Zeitung. Les gains seront conservés pour les personnes absentes à leur risqué et à leur dépens.

Les gains qui n'auront pas été recherchés jusqu'au 6 juin seront mis à l'enchère au profit de la caisse de l'Exposition.

Les lots à 10 sgr. servent de billets d'entrée pour le jour.

Le supplément de ce programme concernant l'enceinte, le tems, les noms des membres de la Commission et du jury, les amusements, les excursions etc. paraitra plus tard.

Les primes décernées au Concours sont pour

	Primes honor. et en argent de valeur Pr.	Thlr.	
I. Espèce chevaline.			
1. Chevaux pur sang.			
a. Etalons propres à faire race	120	60	—
b. Juments propres à faire race	120	60	—
2. Carrossiers du type le plus fort.			
a. Etalons propres à faire race	60	30	—
b. Juments propres à faire race	60	30	—
c. Carrossiers, la paire, sans égard au sexe	60	30	—
3. Carrossiers d'un type léger.			
a. Etalons propres à faire race	60	30	—
b. Juments propres à faire race	60	30	—
c. Carrossiers, la paire, sans égard au sexe	60	30	—
4. Chevaux de selle, de chasse et de guerre.			
a. Etalons propres à faire race	100	50	30
b. Juments propres à faire race	100	50	30
c. Chevaux d'usage, sans égard au sexe	50	30	—
5. Chevaux de trait d'un type fort.			
a. Etalons propres à faire race	60	30	—
b. Juments propres à faire race	60	30	—
c. Poulains	30	15	—
d. Chevaux d'usage, sans égard au sexe	40	20	—
6. Chevaux de labour d'un type fort.			
a. Etalons bons à faire race	60	30	—
b. Juments bonnes à faire race	60	30	—
c. Poulains	30	15	—
d. Chevaux d'usage, sans égard au sexe	40	20	—
7. Chevaux de labour d'un type leger.			
a. Etalons bons à faire race	60	30	—
b. Juments bonnes à faire race	60	30	—
c. Poulains	30	15	—
d. Chevaux d'usage, sans égard au sexe	40	20	—
8. Porées au dessous de 4 pieds 4 pouces rh.			
a. Chevaux de selle	23	10	—
b. Attelage, la paire	23	10	—
	1470	735	60
			2265

Il y aura de plus une concurrence pour les juments dont les possesseurs sont paysans de la Poméranie. Les primes seront distribuées d'après le programme publié par les feuilles provinciales et départementales.

On prendra au plus l'âge de trois ans pour les poulains. Les chevaux âgés ne pourront pas concourir avec les poulains, mais les poulains le pourront avec les chevaux, si on les annonce comme tels.

	Pr.	Thlr.	
II. Espèce bovine.			
1. A lait. A. De type fort.			
a. Taureaux de 2 ans et au dessus	40	20	—
b. Taureaux au dessous de 2 ans	20	10	—
c. Vaches laitières ou pleines	40	20	—
d. Génisses	20	10	—
B. De type léger.			
a. Taureaux de 2 ans et au-dessus	40	20	—
b. Taureaux au-dessous de 2 ans	20	10	—
c. Vaches laitières ou pleines	40	20	—
d. Génisses	20	10	—
2. Charnue. A. De type fort.			
a. Taureaux de 2 ans et au-dessus	40	20	—
b. Taureaux au-dessous de 2 ans	20	10	—
c. Vaches laitières ou pleines	40	20	—
d. Génisses	20	10	—
B. De type léger.			
a. Taureaux de 2 ans et au-dessus	40	20	—
b. Taureaux au-dessous de 2 ans	20	10	—
c. Vaches laitières ou pleines	40	20	—
d. Génisses	20	10	—
3. Bœufs de trait, le couple	30	15	—
4. Bœufs gras			
a. De type fort, au-dessus de 3 ans	20	10	—
b. De type fort, au-dessous de 3 ans	20	10	—
c. De type léger, au-dessus de 3 ans	20	10	—
d. De type léger, au-dessous de 3 ans	20	10	—
	690	295	—
			885

III. Espèce ovine.

A. Races à laine.

(à exposer avec toison d'un an ou environ, avec indication de la date de la dernière tente. Ceux qui ne sont tondus qu'une fois seront censés d'un an.)

	Pr.	Thlr.	
1. Mérinos à laine de drap.			
a. Béliers de 2 ans et au-dessus, de première finesse, qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
b. Béliers d'un an de la même catégorie	40	20	—
c. Brebis de 2 ans et au-dessus, par lots de trois têtes, de première finesse, qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
d. Brebis d'un an de la même catégorie	40	20	—
e. Béliers de 2 ans et au-dessus dont la laine est de moindre qualité et qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
f. Béliers d'un an de la même catégorie	40	20	—
g. Brebis de 2 ans et au-dessus, par lots de trois têtes, dont la laine est de moindre qualité et qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
h. Brebis d'un an de la même catégorie	40	20	—
2. Mérinos à étaim.			
a. Béliers de 2 ans et au-dessus, de première finesse, qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
b. Béliers d'un an de la même catégorie	40	20	—
c. Brebis de 2 ans et au-dessus, par lots de trois têtes, de première finesse, qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
d. Brebis d'un an de même catégorie	40	20	—
e. Béliers de 2 ans et au-dessus, dont la laine est de moindre qualité et qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
f. Béliers d'un an de la même catégorie	40	20	—
g. Brebis de 2 ans et au-dessus, par lots de trois têtes, dont la laine est de moindre qualité et qui sont les plus propres à faire race	60	40	—
h. Brebis d'un an de la même catégorie	40	20	—
3. Races de laine à filer			
a. Béliers	20	10	—
b. Brebis	10	5	—
B. Races charnues.			
1. Grande race (Leicester, Lincoln-Type).			
a. Béliers	60	40	—
b. Brebis	60	40	—
2. Petite Race (Southdowns-Type).			
a. Béliers	60	40	—
b. Brebis	60	40	—
C. Ovines grasses, sans égard à la race et au sexe, par lots de six têtes.			
a. Agneaux de 5 mois et au-dessous	10	5	—
b. Agneaux de 5 à 18 mois	10	5	—
c. Bêtes de 18 mois et au-dessus	10	5	—
d. Bêtes les plus pesantes en général	10	5	—

Les ovines charnues et grasses pourront être tondues.

	1110	675 —

IV. *Espèce porcine, oiseaux de basse-cour et autres animaux.*

A. Espèce porcine.

1. Grand type.		
a. Verrats de 12 mois et au-dessus	20	10 —
b. Verrats de 12 mois et au-dessous	20	10 —
c. Truies de 12 mois et au-dessus	10	5 —
d. Truies de 12 mois et au-dessous	10	5 —
e. Truie avec sa meilleure portée de petits de trois mois	20	10 —
2. Type moyen.		
a. Verrats de 12 mois et au-dessus	20	10 —
b. Verrats de 12 mois et au-dessous	20	10 —
c. Truies de 12 mois et au-dessus	10	5 —
d. Truies de 12 mois et au-dessous	10	5 —
e. Truie avec sa meilleure portée de petits de trois mois	20	10 —
3. Type léger.		
a. Verrats de 12 mois et au-dessus	20	10 —
b. Verrats de 12 mois et au-dessous	20	10 —
c. Truies de 12 mois et au-dessus	10	5 —
d. Truies de 12 mois et au-dessous	10	5 —
e. Truie avec sa meilleure portée de petits de trois mois	20	10 —
4. Bêtes grasses, sans égard à la race et au sexe.		
a. D'un an et au-dessus	10	5 —
b. D'un an et au dessous	10	5 —
c. Pour la plus pesante en général	10	— —
	270	130 —
	400 Thlr.	

B Oiseaux de basse-cour et autres animaux.

Les sections seront déterminées et les primes honorifiques et en argent seront distribuées par les Membres du Jury des Récompenses d'après le nombre des demandes d'admission.

Conditions spéciales pour l'Exposition des animaux agricoles.

1. Aucun animal ne pourra être admis s'il se trouve atteint d'une maladie contagieuse. Le Comité se réserve le droit de faire procéder à un examen sévère et de prendre immédiatement les mesures nécessaires pour prévenir la propagation du mal.

2. Les espèces dont l'allure doit être appréciée, seront accompagnées de personnes qui, à chaque moment, pourront les produire.

3. Les Taureaux doivent être munis d'une muserolle.

V. Machines et Instruments agricoles.

Il y a une concurrence illimitée:

a. Pour la meilleure charrue à vapeur. Prime: *Médaille d'or.*

b. Pour la meilleure machine à battre à vapeur. Prime: *Medaille d'or.*

c. Pour le meilleur groupe de machines agricoles, mises en mouvement par la vapeur ou par un autre ressort. Prime: *Médaille d'or.*

d. Pour le meilleur arrangement d'une machine à battre à vapeur qui peut mettre l'ouvrier à l'abri du danger. Prime: *Médaille d'or.*

Les machines depuis *a* jusqu'à *d* mises au concours seront soumises à l'epreuve de leur emploi dans un endroit aux environs de la ville de Stettin dans un temps décisif.

Autres Machines, Instruments et Utensils de chaque genre, propres au but de l'Agriculture, seront admis; et l'on décernera aux Exposants, soit des Primes en argent, soit des Récompenses pour le mérite d'après le jugement de la Commission du Jury.

VI. Produits agricoles de toutes espèces, y compris les produits de la technologie d'agriculture, ainsi que toutes les marchandises utiles et agréables pour la vie champêtre, collections agricoles de tout genre, diverses terres et engrais artificieux etc.

On accordera soit des médailles en argent soit des Récompenses pour le mérite pour des résultats hors ligne.

VII. Produits et Instruments forestiers et de chasse, ainsi qu'une collection d'objets attenants à ces choses.

On distribuera des primes, en médailles d'argent et en argent comptant jusqu'à la somme de 200 Thlr. Un programme spécial paraitra à ce sujet.

VIII. Produits, Instruments et Meubles de jardin etc

On distribuera des primes en médailles d'argent et en argent comptant jusqu'à la somme de 200 Thlr. Un programme spécial paraitra à ce sujet.

On distribuera de plus des médailles d'or comme primes honorifiques extraordinaires pour des résultats hors ligne les plus extraordinaires dans les sections de V à VIII inclusivement.

Conditions spéciales pour l'Exposition des Machines, Instruments et Produits agricoles.

1. Les Machines, Instruments et Produits ne seront mis en prime que quand l'*adresse* et le *prix* en seront indiqués.

2. La description exigée dans la déclaration d'exposition devra être aussi brève que possible afin d'être insérée au Catalogue. Les Machines qui emploieront de l'eau doivent être strictement indiquées.

3. Les Machines, etc. devront être à leur place respective au plus tard le 10. Mai à 5 heures du soir dans l'ordre prescrit; on veillera à ce que la peinture soit suffisamment sèche.

4. L'Exposition des Objets se fera autant que possible d'après les firmes.

5. L'examen des Machines etc. par le Jury se fait le 11, 12, 13 et 15 mai.

6. Il n'est pas permis de se servir de combustible sur le champ de l'Exposition sans la permission du Comité.

7 Il n'est pas permis à aucun Exposant de mettre une Machine à vapeur en activité sans la permission expresse de la Commission de la V Section. Cette permission ne sera accordée qu'après que l'ingenieur mécanicien chargé spécialment de ce service aura examiné la machine et constaté qu'elle est conforme aux lois légales.

8. Les Machines ne devront être chauffées qu'avec du Coak au-dedans des murs de la ville.

9. Aucune locomobile ne pourra être mise en mouvement dans le champ d'Exposition sans une permission écrite de la Commission de la V Section.

Dispositions concernant la distribution des primes.

Il ne sera décerné de primes que pour les animaux de choix etc. S'il ne s'en trouvait pas de tels dans une Section aucune prime ne serait accordée.

Stettin, en oct. 1864.

Le Comité.

A. de Hagen-Premslaff, Président de la Société d'Agriculture Poméranienne, Président — Flügge-Speck, Seigneur-châtelain — de Hellermann-Cartzin, Préfet — Hering, Professeur — de Kuylenstjerna-Roggow, Seigneur-châtelain — G. A. Toepffer, Négociant — Triest, Grand Conseiller de la régence — Wartenberg, Grand Maître des eaux et forêts.

Torino, 15 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
B. Serra.

Si pregano i direttori dei giornali italiani di riprodurre il presente avviso.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica, 15 gennaio 1865, mezz'ora dopo mezzogiorno, in una sala dell'edificio sociale (via della Zecca, num. 25) si terrà l'adunanza generale dei socii prescritta dagli articoli 7 e 33 dello Statuto Sociale.

Ordine del giorno.

1. Relazione della Commissione stata incaricata in adunanza 1 gennaio 1864, dell'esame dei conti dell'esercizio 1864;

2. Relazione del segretario;

3. Votazione per la nomina degli scaduti d'ufficio;
Vice-Presidante — S. E. conte Luigi Cibrario
Tesoriere — cav. G. Guglielmo Racca
Vice-Segretario — Giovanni Vico
Consigliere — cav. Giuseppe Dini
Id. — cav. professore Luigi Gandolfi.

4. Votazione per la nomina della Commissione, la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti dell'esercizio 1865;

5. Prima estrazione delle 40 azioni del prestito sociale a tenore del regolamento relativo.

Per la Direzione
Avv. Luigi Racca dirett. segret.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — L'avv. Ferraris, segretario al Ministero dei Lavori Pubblici, autorizzato a dare in questa Università degli Studii un corso di lezioni ebdomadarie *Sulle istituzioni di previdenza, le società cooperative ed il credito popolare*, farà la prima lezione domenica, 8 corrente, a mezzogiorno, e tratterà *Della condizione delle classi lavoratrici.*

— Domenica, 8 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, il professore Castrogiovanni darà la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia* in questa R. Università di Torino.

MONUMENTO RIBERI. — Ieri, 6, a mezzogiorno, è stato inaugurato nella R. Università di Torino il monumento innalzato alla memoria del commendatore Alessandro Riberi, alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano, del Ministro dell'Istruzione Pubblica, dei Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, di una Deputazione della Giunta Municipale di Torino, di molti Senatori e Deputati, dei Membri della R. Accademia di Medicina, del Corpo Universitario, dei Presidenti degli ospedali e di molte altre distinte persone.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito a Firenze il primo numero di un giornale ebdomadario, ossia Rivista settimanale di scienze, lettere ed arti. Esso s'intitola *La Civiltà Italiana*, è diretto dal sig. Degubernatis e vi cooperano scrittori noti pel loro scritti e per la loro dottrina.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 GENNAIO 1865

DIARIO

L'Austria, secondo annunziasi da Berna, ha desistito rimpetto alla Confederazione svizzera dalle vecchie sue pretensioni sull'alternato. Son note, anche pei semplici lettori di convenzioni internazionali, le maniere e le formole colle quali sogliono incominciarsi documenti siffatti; egli è lungo uso cioè che nella formola che sempre precede alle stipulazioni ciascuna Potenza nomini prima se medesima nel testo che scambia coll'altra in guisa che le due Potenze contraenti apparano sull'uno dei due testi in primo, e sull'altro in secondo luogo. Ora l'Austria, fondandosi sopra antichi diritti di alta sovranità della Casa d'Absurgo sopra alcune parti della Svizzera e sui vincoli che tennero legata un tempo la Svizzera all'impero, pretendeva che negli esemplari scambiati tra il Governo della Confederazione e il suo proprio il nome dell'Austria dovesse apparire sempre in primo luogo come sul testo austriaco così in quello della Confederazione. Ma la Svizzera, Potenza indipendente, non consentì mai a tal pretensione e voleva l'applicazione dell'alternato quale si pratica fra tutte le Potenze. Durante questa controversia accadde spesso che la quistione di forma facesse andar deserte le convenzioni fatte tra i due paesi. L'Austria dunque, riconosciuta l'insussistenza delle sue pretensioni, dichiarò di ammettere anche colla Svizzera lo stile usato colle altre Potenze.

Il commissario austriaco nei Ducati barone di Lederer parve ad alcuni giornali usasse di condiscendenza verso il suo collega prussiano. Ora al barone di Lederer l'Austria ha sostituito il sig. de Halbhuber. La *Gazzetta* serale *di Vienna*, pigliando occasione da questo cambiamento cui, dice, fatto unicamente per ragioni amministrative, afferma che a Vienna non è per nulla diminuita nei luoghi autorevoli la convinzione che il procedere strettamente d'accordo colla Prussia corrisponde pienamente ai veri interessi e delle due grandi Potenze tedesche e dell'Alemagna e dei Ducati; la Gazzetta aggiunge che l'accordo delle due Potenze è la condizione principalissima da cui dipende lo scioglimento della quistione nazionale dello Slesvig Holstein e la conservazione della pace generale; e dice terminando che l'opinione pubblica e gli statisti dell'Alemagna giudicheranno, badando alle molteplici prove di fedeltà date dal Governo austriaco verso la Confederazione, nel modo stesso che fa la Gazzetta le relazioni tra l'Austria e la Prussia.

Questo ragionamento non arriva però a convincere molti, i quali lodano la buona volontà della *Gazzetta di Vienna* e dichiarano di voler continuare a credere poco concordi l'Austria e la Prussia. Noi temiamo anzi, dice il *Journal des Débats*, che la smentita della *Gazzetta* non aumenti il numero di coloro che credono ciò ch'essa smentisce.

Con autografo del 24 dicembre al patriarca greco-orientale e metropolita di Carlowitz Samuele Masirevich l'Imperatore d'Austria consente alla convocazione di un congresso nazionale in quella città per deliberare sopra cose ecclesiastiche, scolastiche e finanziarie e per giungere ad un componimento sul comune patrimonio di quella parte della metropolia di Carlowitz in Ungheria, in Croazia e nella Slavonia, compresi i Confini Militari, che deve spettare alle diocesi rumene state separate. Nel tempo medesimo si terrà il sinodo dei vescovi greco-orientali serbi per fare le elezioni dei vescovi e per trattare le cose dette sopra. Con autografo della stessa data al vescovo greco-orientale di Transilvania barone Andrea Schaguna l'Imperatore, condiscendendo alle istanze dei Rumeni greco-orientali della Transilvania e dell'Ungheria, instituisce per essi una metropolia autonoma, coordinata con quella della Serbia, e innalza la Chiesa vescovile della Transilvania alla dignità metropolitana. A questa dignità di arcivescovo e metropolita dei Rumeni greco-orientali della Transilvania e dell'Ungheria è nominato lo stesso Schaguna.

Il Consiglio municipale di Parigi ha stabilito il bilancio della Città per l'esercizio del 1865 nella somma di 155,590,040 lire 51 centesimo sì per le entrate come per le spese.

È noto l'ordine del giorno del generale federale Dix contro le scorrerie de' Separatisti nello Stato di Vermont finitimo al Canadà. In un nuovo ordine dei 17 dicembre lo stesso generale dice: « Il Presidente (Lincoln) disapprova la parte dell'ordine n. 96 che ingiunge a tutti i militari sulla frontiera di varcare la linea in certi casi specificati e d'inseguire sopra un territorio neutro. Questa istruzione speciale è dunque revocata. D'ora innanzi in caso d'una spedizione di predoni partita dal Canadà per invadere il nostro territorio i comandanti militari della frontiera si rivolgeranno al quartiere generale per aver ordini prima di varcare le linee per inseguire i colpevoli. »

Il Governo federale ha introdotto negli Stati Uniti il sistema dei passaporti. « Giusta l'ordine del Presidente — dice il segretario di Stato in data di Washington 17 dicembre — niun viaggiatore, eccetto gl'immigranti che entrino direttamente per mare in un porto americano, non avrà la permissione di entrare negli Stati Uniti senza passaporto. Se è cittadino, il passaporto debbe emanare dal dipartimento di Stato o da una legazione o da un consolato all'estero; se è straniero, dall'autorità competente del proprio paese; e in questo caso il passaporto sarà contrassegnato da un agente diplomatico o da un console degli Stati Uniti. Questa regola deve specialmente applicarsi a coloro che intendono di venire negli Stati Uniti dalle provincie britanniche. Tutti i nostri ufficiali civili, militari o marittimi al servizio degli Stati Uniti la faranno osservare strettamente, e le autorità degli Stati e dei Municipi son richieste di concorrere alla sua esecuzione. Fa d'uopo che non sia molestato chiunque entri nel modo indicato qui sopra nè si molesti qualunque altra persona possa essersi messa in via prima che la notizia di questo regolamento sia ragionevolmente potuta arrivare al paese dal quale la persona sarà partita. »

Il nuovo appello di 300 mila uomini fatto dal Presidente Lincoln e annunziato testè dal telegrafo è destinato, secondo un dispaccio officiale del segretario della guerra, a provvedere all'insufficienza dell'ultimo appello prodotta dai crediti anteriori.

Un Supplemento alla Gazzetta d'oggi reca una Circolare del Ministro della Guerra ai Grandi Comandi di dipartimento e a tutte le Autorità militari, dove si espongono le istruzioni per l'esecuzione dei RR. Decreti del 18 dicembre 1864 sull'ordinamento dei Corpi attivi dell'Esercito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 gennaio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 66 85
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 80
Consolidati Inglesi	— 89 3/4
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 64 40(*)
Id. id. id. fine gennaio	— 64 70

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 956(*)
Id. id. id. italiano	— 443
Id. id. id. spagnuolo	— 583
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305(*)
Id. id. Lombardo-Venete	— 526
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 275
Obbligazioni	— 217

(*) *Coupon staccato.*

Vienna, 6 gennaio.

L'arrivo del Principe Federico Carlo di Prussia è indefinitamente aggiornato.

Parigi, 6 gennaio.

La *France* riporta la voce che il Principe Napoleone recherassi a Torino per ritornare in febbraio a Parigi insieme col Re Vittorio Emanuele.

Il *Pays* dice che il comandante Pareja avrebbe istruzioni di proporre al Governo del Perù di disconfessare le violenze commesse e di aprire una procedura giudiziaria contro gli autori di questi atti. Appena questa procedura venisse incominciata, la Spagna, senza attenderne i risultati, restituirebbe le isole Chinchas e il Perù spedirebbe un plenipotenziario a Madrid per negoziare un trattato di commercio e d'amicizia.

Madrid, 6 gennaio.

Gl'indirizzi delle Camere si occuperanno specialmente delle questioni finanziarie, del Perù e dell'Italia.

La regina Cristina, passando per Logroño, ricevette la visita di Espartero.

Bukarest, 7 gennaio.

La Commissione internazionale di Costantinopoli incaricata della vertenza dei monasteri si è aggiornata per due mesi sulla proposta di Negri, rappresentante dei Principati. Il Governo rumeno intende di dimostrare che le pretese dei monaci greci non hanno fondamento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 gennaio 1865 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. g. p. in liq. 65 63 65 pel 31 gennaio. C. d. m. in c. 64 60. corso legale 64 60. C. d. m. in liq. 64 72 1/2 75 pel 31 gennaio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 55 55 65 60 63 — corso leg. 64 60.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. g. p. in l. 455 pel 31 gennaio. C. d. m. in c. 450 450. C. d. m. in liq. 450 pel 31 gennaio.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 241 C. d. m. in liq. 241 241 50 242 243 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 6 Gennaio 1865

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 55 chiusa a 64 50
Id. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI 6 Gennaio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90	»	89 6/8	
3 0/0 Francese	»	66 85		66 85	
5 0/0 Italiano vaglia stacc.	»	67 15		64 70	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	447	»	443	»
Id. Francese liq. vaglia stacc.	»	932	»	956	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele Id.	»	313	»	302	»
Lombarde	»	527	»	525	»
Romane	»	276	»	275	»

G. FAVALE gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.
N. 16859.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il Num. 16859 (sedicimila ottocento cinquantanove) spedito il 30 gennaio 1862, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 5 febbraio 1865, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 5 gennaio 1865.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. Debartolomeis.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2). Opera *Simon Boccanegra* — ballo *Salammbò.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Il Barbiere di Siviglia.* Ballo *Il Noce di Benevento.*

SCRIBE. Relâche.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta.*

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *La damigella di La Seiglière.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *L'ultima notte dell'anno* — Ballo *L'uomo senza testa.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Per la vendita di spazzature raccolte sul suolo pubblico e per l'appalto della provvista di *carrettoni* con *cavalli* e *conducenti*; di *botti inaffiatoie montate su carri* con *cavalli e conducenti*, o di soli *cavalli* con *conducenti* per trasporti, per inaffiamenti di vie, piazze, corsi, strade ed altre località e per altri servizi qualunque ad economia, compresi i trasporti militari per servizio dell'armata nazionale;

Si notifica

Che si riceveranno offerte private (estese su carta bollata a centesimi 50) per l'appalto dei servizi preaccennati fino alle ore 4 pomeridiane di mercoledì 18 gennaio 1865 all'uffizio di economia (cortile principale del palazzo civico, scala sinistra, piano 1.o) dove gli aspiranti potranno aver visione dei relativi capitoli dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Nel giorno 19 gennaio stesso la Giunta municipale esaminerà le ricevute schede, e delibererà l'appalto, ove lo creda di sua convenienza. 6162

SOCIETA' ANONIMA

proprietaria della casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Addì 10 andante gennaio, ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo nella sala dell'uffizio centrale del detto regio e pio ricovero in Torino, via Po, num. 2, l'adunanza generale ordinaria degli azionisti per procedere all'estrazione di una cedola da rimborsarsi; ed all'elezione di uno dei commissarii e dei vice-commissarii scadenti.

A principiare poi dall'11 volgente mese, nella Banca del signor commendatore e senatore del Regno, don Giuseppe Antonio Cotta, vice-commissario tesoriere della Società, in via Lagrange, num. 2, si farà il pagamento dei vaglia tuttavia vigenti per il semestre ora in scadenza, non che il rimborso del capitale della cedola num. 41, estratta il dì 11 luglio 1864.

Per il commissario anziano

120 L. Dallosta commissario.

PREFETTURA della PROVINCIA DI TORINO

TRASCRIZIONI

Per atto 12 aprile 1864, ricevuto dal sottoscritto, il demanio dello Stato e per esso l'amministrazione della guerra fece acquisto dall'ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, per il convenuto prezzo di L. 3241 35, di una porzione di terreno da scorporarsi da maggior pezza campo e prato in territorio di Torino, alle Basse di Stura ossia delle Maddalene, distinto al numero 3 della mappa, nella sezione numero 7, del quantitativo di metri quadrati 4986 69, coerente a levante signor Rajneri, a giorno signor conte Bottiglia, a ponente e a notte i rimanenti beni dell'ospedale, per servire detto terreno alla costruzione di un magazzeno a polveri per la Guardia Nazionale mobile.

Il citato atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città addì 9 dicembre p. p., sul registro delle alienazioni, vol. 86, art. 35956, e sovra quello generale d'ordine vol. 188, cas. 212.

Con altro atto 19 novembre 1864 ricevuto pure dal sottoscritto, il demanio dello Stato e per esso l'amministrazione della guerra, fece l'acquisto dal comune di Lombardore, per il convenuto prezzo di L. 1728 58, d'una pezza di terreno situata sul territorio dello stesso comune, a parte del numero di mappa 3224, della superficie di are 262, 70, 03, deduzione fatta di are 10,097, da servire per la strada comunale, colle coerenze a levante i beni parrocchiali, a mezzodì signora Tabasso-Craveri, a ponente il comune stesso ed a notte Ferrero, Camerlo ed altri; per servire detto terreno alla costruzione dei baraccamenti a uso del nuovo poligono d'artiglieria, stabilito sulle lande di Lombardore.

Il citato atto venne trascritto addì 31 dicembre 1864, all'ufficio delle ipoteche di Torino, sul registro delle alienazioni, vol 86, art. 36006 e sovra quello generale d'ordine, vol. 188, cas. 618.

Per decreto dell'ill.mo signor prefetto della provincia di Torino, in data 21 dicembre 1864, fu dichiarata l'espropriazione e autorizzata l'occupazione, a norma delle regie patenti 6 aprile 1839, di un fabbricato per servire all'ampliazione dell'arsenale di artiglieria nel borgo Dora di questa città, di proprietà della signora Teresa Granzano fu Francesco e figli, della superficie di metri quadrati 32,50, distinto coi numeri di mappa 48, 49, e coerente al sud sacerdote Bosco Giovanni, all'ovest Castagno Clemente, all'est il vicolo pubblico e al nord la piazza Borgo Dora, per il prezzo d'indennità di lire 7839.

Detto decreto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 31 dicembre ultimo scorso, sul registro delle alienazioni, vol. 86, art. 36005 e su quello generale d'ordine vol. 185, cas. 617.

Torino, 4 gennaio 1865.

Il segr. capo della prefettura

105 G. Bobbio.

AVVISO

CHI DESIDERA UN SURROGANTE alla leva dirigasi al portinaio della casa num. 31, in via Lagrange, da mezzogiorno ad un'ora.

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiae moralis in usum seminariorum, concionata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 23 gennaio, e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 102

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO DI TORINO

Il 21 gennaio corrente, negli uffizi della Direzione, in via del Monte di pietà, n. 32, piano 2.o, si procederà alle ore 11 del mattino a nuovi incanti per l'affittamento di un podere proprio di dette Opere pie, composto di fabbricati civili e rustici, di campi e prati con dotazione d'acqua, della superficie di ettari 46 circa, oltre ad altri terreni non coltivi, stato infruttuosamente esposto agl'incanti il 20 dello scorso dicembre.

I nuovi incanti saranno aperti sull'annua somma di L. 6100, offerta dopo il primo esperimento e saranno osservate le condizioni contenute in apposito capitolato visibile nella segreteria della Direzione. 103

DA VENDERE

Due cascine sul territorio di Torino, con acqua propria, una di ettari 33 (giornate 86), l'altra di ettari 15 (giornate 40), con fabbriche civili e rustiche.

Recapito nello studio dei notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, num. 1, Torino. 121

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

AL 1.o APRILE 1865

ALLOGGIO di 10 membri al terzo piano di casa Vinardi, Doragrossa n. 1, con vista in Piazza Castello. 6136

AVVISO

Tenimento in vicinanza della stazione di Saluzzo, in ottima condizione di coltura, affittato per annue lire 8,225, da vendersi anche con mora.

Il notaio collegiato Gandi di Savigliano è incaricato di tale vendita. 53

APPALTO

La Giunta municipale di Mazzara del Vallo in provincia di Trapani manifesta che con deliberazione consiliare del 2 dicembre 1864 venne facoltata ad invitare per pubblici avvisi delle società commerciali, case bancarie ed altre persone del Regno e dell'estero, ad un appalto per la costruzione del porto in detta città, le cui condizioni verranno stabilite in seguito alle trattative che saranno scambiate dagli attendenti col sindaco di detto comune.

Per la Giunta

88 Il sindaco G. Lombardo.

IL GONFALONIERE

della città e comune di Lucca, coerentemente alla notificazione in data 16 dicembre 1864, in atti al num. 5029,

Pubblica

Il risultato della decima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno 2 gennaio come appresso:

1935, 1918, 863, 2760, 2231, 1224, 1722.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1865.

70 B. Gianni.

6185 SUBASTAZIONE.

Si notifica che nel giudicio di subastazione provocato dal sig. Cesare Ioriettl fu Giovanni Battista, domiciliato a Torino, al Giacomo Mongini fu Carlo, di Borgosesia, nanti il tribunale del circondario di Varallo, vi emanò dal medesimo, sotto il 17 corrente mese, sentenza con cui venne autorizzata la vendita per via di subastazione degli stabili o casa ivi descritti, tutti situati nel territorio di Borgosesia, e si mandò al sig. segretario di formare il bando, dietro cui l'incanto dei suddetti beni, consistenti in prato, gerbido, bosco ceduo, campi, fimidi, aratorio e casa a Borgosesia, avrà luogo nanti il predato tribunale, ed all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 febbraio 1865, in 4 distinti lotti, e si aprirà sulle somme offerte dal sig. instante Ioriettl e sotto le condizioni designate nel bando, e così:

Pel lotto	1	pella somma di	L.	2197 50;
Id.	2	id.	»	337 50;
Id.	3	id.	»	225;
Id.	4	id.	»	210.

Varallo, il 28 dicembre 1864.

Caus. Tonetti, padre, p. c.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli interessi sulle azioni della Cassa suddetta in ragione di L. 3 12 1/2 per azione verranno pagati in Livorno presso la Cassa della Società a datare dal 4 gennaio pross., dalle ore 12 alle ore 2 pomeridiane, contro esibizione dei titoli di azione per apporvi la relativa dichiarazione e in

Firenze presso i signori P. Levi e Comp.,
Genova presso la Cassa di sconto,
Torino presso il Banco di sconto e sete,
Milano presso il signor A. Uboldi fu G.,
Parigi presso i signori Hentsch Lutscher e Comp.,
Ginevra presso i signori P. F. Bonna e Comp.

Livorno, 26 dicembre 1864. 11

MESMERISMO

La sonnambula signora ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi di una persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 15 cent., nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

1813

56 INCANTO

dietro aumento del quarto.

Instante il signor farmacista Giovanni Fiacchetti residente a Revello, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 17 gennaio 1865, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento del seguente stabile espropriato con sentenza del 15 cadente mese a Sebastiano Pejrone fu Bartolomeo, debitore fallito, residente a Revello, e per esso alla massa dei di lui creditori in stato d'unione rappresentata dal suo sindaco Antonio Pagge residente a Revello.

Lo stabile subastando consiste in un campo e prato, regione Pian Conchero, sulle fini di Revello, di are 118 e si esporrà all'asta sul prezzo di L. 2910 compreso l'offertosi aumento del quarto, come risulta dal relativo bando venale del 26 cadente mese, ed alle altre condizioni ivi menzionate.

Saluzzo, 30 dicembre 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

107 ATTO DI COMANDO

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere della giudicatura Moncenisio, Gardois Michele, venne, sull'instanza del sig. Antonio Gelardi, mercante sarto in Torino, ed in esecuzione di sentenza del sig. giudice di detta sezione del 4 dicembre 1856, fatto ingiunzione e comando a Francesco Ponzio, già dimorante in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare entro giorni cinque prossimi all'instante la somma di L. 444 23, tra capitale interessi e spese, con diffidamento che in difetto di pagamento si sarebbe contro di esso Ponzio proceduto all'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, 5 gennaio 1865.

Fassini sost. Marinetti.

122 NOTIFICANZA

Con atto delli 2 corrente gennaio dell'usciere Chiarmetta, si notificò al sig. Giovanni Giacomo Vatsembourn, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e relativo decreto delli 23 scorso dicembre, concernente la graduazione apertasi dalla Comunità di S. Giovanni Pellice, in persona del sig. sindaco attuale, sul prezzo degli stabili acquistati dallo stesso sig. Vatsembourn con atto 17 gennaio 1839, rogato Parisa, e su cui seguì giudicio di purgazione.

Pinerolo, 4 del 1865.

Grassi sost. Canale p. c.

109 CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Vivalda Carlo, addetto al tribunale di commercio di questa città, Fortunato Négrier, domiciliato in Torino, fece citare il barone Enrico Bonna're, già domiciliato in Torino, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, per comparire fra giorni 10 nanti il tribunale di commercio di questa città, onde esser condannato a pagargli L. 250,000 per le cause declinate nell'atto di citazione che fu eseguito a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, 5 gennaio 1865.

Giuseppe Marinatti p. c.

118 NOTIFICANZA.

Con atto 21 dicembre 1864 dell'usciere Bona, ad instanza dei coniugi Anna e Felice Vinea, fu citato Giuseppe Fia, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, per comparire in via sommaria fra giorni 10 avanti il tribunale del circondario di Torino, per vedersi provvedere sulla domanda delli Vinea di condanna del Fia al pagamento di lire 3329 31 ed interessi portati da atto pubblico.

Torino, li 3 gennaio 1865.

G. Margary p. c.

110 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sul ricorso di Orso Giacone Maria Anna, moglie di Marchiando Gioanni Domenico, per la dichiarazione d'assenza del detto suo marito, il tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza preparatoria delli 17 ottobre 1864, pubblicata ed affissa li 9 e 18 dicembre ultimo scorso dalli uscieri Pryla e Cerato, previe conclusioni del ministero pubblico, mandava prima d'ogni cosa assumersi in Frassinetto (Ivrea), ultima residenza e domicilio del Gioan Domenico Marchiando, informazioni sui fatti dalla ri corrente dedotti nella sua domanda, con commissione al sig. giudice del mandamento di Pont, di procedere a tale incombenza, osservato in tutto il disposto della legge sulla materia.

Ivrea, 4 gennaio 1865.

P. Coppa sost. Peyla.

116 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario d'Alba, con decreto delli 21 ottobre ultimo passato, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 11,180 ricavatasi dalla vendita in subasta, ad instanza delli fratelli Secco, residenti a Ceva, delli stabili posti sulle fini di Castelletto Uzzone, proprii delli debitori principali Molinari Gioanni e Pietro Antonio, e terzi possessori Marchisio Stefano e Gioanni, residenti tutti a Castelletto Uzzone, Fenoglio Giacomo, residente a Levice, e conte Luigi, Virginio, Felicita e Delfina fratelli e sorelle Appiani, residenti a Torino, ed ha ingiunto tutti i creditori che hanno interesse di depositare le loro domande corredate dei relativi titoli, fra il termine di giorni 30, alla segreteria del prelodato tribunale.

Alba, 4 gennaio 1865.

Pio sost. Troja p. c.

71 SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Enrico Francesco fu Giacomo, domiciliato in questa città, con sentenza del 1 dicembre scorso, venne fissata l'udienza per l'incanto dei beni proprii di Sciaido Giovanni fu Bartolomeo, dimorante a Vische, delli 4 prossimo febbraio, divisi in tre lotti, al prezzo:

Il 1 lotto	di	L.	80;
Il 2 id.	di	»	190;
Il 3 id.	di	»	200;

dall'instante offerto, ai patti e condizioni di cui nel bando 22 suddetto dicembre.

Ivrea, li 3 gennaio 1865.

Guglielmetti p. c.

72 GRADUAZIONE

Sull'instanza di Lorenzo Capra di Lù il signor presidente del tribunale del circondario di Casale con provvedimento 24 dicembre 1864 dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 219,606 cent. 66, prezzo ricavato dalla subasta degli stabili posti parte in territorio di Casale e parte su quello di Vercelli, e che ebbe luogo in pregiudizio del signor conte Luigi Millo-Vidua fu marchese Carlo e della sua prole nascitura.

Si ingiunse ai creditori di depositare alla segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del suddetto provvedimento, che mandò eseguirsi fra giorni 60

Casale, 3 gennaio 1865.

Giordano p. c.

129 NOTIFICAZIONE

Con verbale 30 dicembre ultimo, sull'instanza di Miglietti Giuseppe, di Torino, è stata dichiarata dal giudice della sezione Borgo Dora la contumacia delli signori Castelli avv. Luigi e Giachetto Teresio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed unita la loro causa con quella dei comparsi, fu fissata nuova monizione alli 10 del corrente mese di gennaio, ore 9 di mattina.

Torino, 7 gennaio 1865.

Beccaria sost. Arcostanzo.

6155 NUOVO INCANTO

per vendita volontaria di stabili.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 del volgente gennaio, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di San Germano Vercellese, posta al primo piano del palazzo municipale, innanzi il sottoscritto segretario della medesima, statone specialmente commesso, si procederà al reincanto e successivo deliberamento in un sol lotto, di tre corpi di casa posseduti in questo capo-luogo dalla Confraternita della SS. Trinità qui eretta, sul prezzo in ribasso ai medesimi assegnato, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando rilasciatosi dallo stesso segretario in data d'oggi e di cui potrà ognuno prender visione, in un cogli altri titoli relativi, nella segreteria di detta giudicatura.

San Germano Vercellese, 1 gennaio 1865.

Lavagno segr. commesso.

83 GRADUAZIONE.

Nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, ed a relazione del sig. giudice Gaetano Florio verte giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 809, prezzo d'alcuni beni stati sull'instanza di Gioachino Casano subastati a Boletto Bonifacio, macellaio in Bibiana.

Pinerolo, 5 gennaio 1865.

Caus. coll. Lamarchia.

90 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Giuseppe Cerutti fu Vincenzo, maestro di musica, residente in Torino, il tribunale del circondario di Pinerolo, con sua sentenza proferta il 14 dicembre ultimo scorso, autorizzò la vendita per subasta forzata delli stabili appartenenti al sig. Ignazio Luchinat, residente in Pinerolo, e per il relativo incanto fissò la sua pubblica udienza delli 25 febbraio p. v., ore 1 pomeridiana.

Tali stabili sono situati e consistono come segue:

In territorio di Pinerolo

Lotto 1.

1. Regioni Moletta e Battitori,

Edificio idraulico di cartiera con salto d'acqua della forza di 30 cavalli circa, costituito di tre corpi di fabbrica con vasti magazzeni, corte, orto, sito di piazzale, intersecato da via pubblica e sito di strada privata soggetta a servitù di passaggio, con tutte le macchine ed utensili componenti l'intiero laboratorio della cartiera.

Nello stesso territorio di Pinerolo

Lotto 2.

2. Nelle suddette regioni Moletta e Battitori,

Vasto fabbricato civile e rustico, con corte e giardino all'inglese, cinti da muro, cappella campestre sotto il titolo di S. Michele con piazzale innanzi, di ettari 0, 62, 77 queste secondo lotto; e di ettari 0, 25, 82 il primo lotto.

Pinerolo, 4 1865.

Garnier sost. Badano.

87 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario d'Ivrea il 13 venturo mese di febbraio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili stati, ad instanza delle signore Carolina e Catterina sorelle fu Serafino Vinels e loro madre Luigia Marea, residenti a Mongrando, posti in subasta in odio delli Scotti Giovanni fu Domenico, debitore principale, e di lui figli Domenico, Marta, Rosa e Maria, moglie questa a Giacinto Barbero, Scotti Gioanni e Lorenzo fu Antonio e Antonio ed Alessandro fu Francesco, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Felicita Alberto, terzi possessori, dimoranti a Caravino, consistenti tali stabili in casa, vigna, campo e boschi, siti in territorio di Caravino, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale 22 scorso dicembre, autentico Chiereghino segretario.

Ivrea, addì 3 gennaio 1865.

G. Griva sost. Bracco caus.

41 TRANSCRIPTION.

Au bureau de la conservation des hypothèques d'Aoste, a été transcrit le 21 décembre 1864 au registre 37, article 199 des aliénations, un acte du 3 du même mois, reçu par M. Marcoz, notaire à la résidence de la ville d'Aoste, et contenant vente par M. Longo Jean Antoine de feu Jean Baptiste, entrepreneur de travaux publics, domicilié à la dite ville, à M. l'avocat et chevalier Favre Bruno de vivant Pierre François Joseph, domicilié au même lieu, d'une maison située à la ville d'Aoste, et ayant pour confins au levant une propriété du couvent de Sainte Catherine, au midi un bâtiment avec places de M. Riva Jacques et de son épouse, au couchant la rue ou promenade tendant à porte Pertui et au nord les frères Bolta et autres

Cette vente a été faite moyennant le prix de 26,000 livres et on la porte à la connaissance du public pour les effets autorisés par la loi.

A la ville d'Aoste, le 27 décembre 1864.

Joseph Léonard Marcoz not.

125 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sull'instanza delli Lorenzo ed Antonio fratelli Marchetti di Acceglio, e con decreto 14 novembre 1864, questo tribunale di circondario, a seconda delle conclusioni del pubblico ministero, mandava assumere sommarie informazioni da quattro persone aventi abituali relazioni colla famiglia, relativamente all'assenza delli Ludovico e Giovanni Marchetti fu Claudio di Acceglio, dai regii Stati, sulla cagione e natura dell'assenza medesima e da quanto tempo non siensi più avute notizie, e sia affatto ignoto il luogo dell'attuale loro dimora, come sì, se prima di partire non abbiano lasciato procuratore o disposto dei loro beni.

Cuneo, 5 gennaio 1865

Fr. Tosca p. c.

86 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Pubblicazione a termini dell'articolo 80 *del codice civile.*

Il tribunale del circondario di Genova, provvedendo sulla domanda di Andrea Lastrico fu Angelo, residente a Montesignano, comune di Bavari, ammesso al gratuito patrocinio, per ottenere la dichiarazione d'assenza del suo figlio Francesco Lastrico, con sua sentenza del 27 dicembre 1864, mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 del citato codice civile.

Genova, li 4 gennaio 1865

Decosimi proc. dei pov.

RETTIFICAZIONE.

Nella nota n. 6163 in data 23 dicembre 1864, sottoscritta F. Zurietti sost. Calleri, inserta nel supplimento alla Gazzetta ufficiale n. 310, del 31 dicembre 1864, pag. 2 a, col. 2.a, invece di *Giuseppe Acra* e *Giovanni Pessone*, si deve leggere *Giuseppe Cora* e *Giovanni Pejrone*.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.